

Intervento locale di riparazione delle pile del Viadotto Tronto – Opera 14.07.1479.0.0 A14 progr. km 312+189. Proponente: Autostrade per L'Italia Spa Direzione di tronco 7° Pescara

REGIONE MARCHE: DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N.178 del 27/09/2022

OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI – INTEGRAZIONI DEL PMA

1. PREMESSA

Il presente elaborato costituisce parte integrante della documentazione già presentata al fine dell'ottenimento autorizzativo per eseguire gli interventi di cui all'oggetto e fornisce risposta in termini di condizioni ambientali così come emanato con Decreto n.178 del 27/09/2022 da parte del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche.

Il presente documento è da considerarsi valido anche per le prescrizioni ricevute dalla Regione Abruzzo in base all'intesa sancita ai sensi dell'art.30 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, visto che il progetto ricade in parte in regione Marche e in parte in Regione Abruzzo.

Sulla base di quanto riportato nel suddetto decreto la proponente Società Autostrade fornisce le integrazioni richieste, rivedendo il PMA, sia in risposta a quanto ricevuto dalla Regione Abruzzo (Allegato 1) sia in risposta a quanto ricevuto dalla Regione Marche (Allegato 2) alle rispettive CONDIZIONI AMBIENTALI riportate in allegato al Decreto.

2. INTEGRAZIONE DEL PMA

2.1 CONDIZIONE AMBIENTALE N.2 (Regione Marche)

“Gli elaborati progettuali dovranno essere adeguati con le note integrative fornite da parte del proponente, con l'individuazione dei depositi dei materiali scavati e dei depositi dei materiali destinati allo smaltimento/recupero ai sensi della parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. L'organizzazione e la gestione del deposito temporaneo devono avvenire nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; ciascuna tipologia di rifiuto prodotta dovrà essere chiaramente individuata tramite apposita cartellonistica”

Per quanto riguarda il materiale da riutilizzare in cantiere, è già stata individuata in sede progettuale (vedi tavole da SIC004R00 a SIC008R00) un'area all'interno del cantiere. Per quanto riguarda il materiale destinato allo smaltimento, il progetto è stato pensato senza utilizzare un ulteriore deposito temporaneo in cantiere ma caricando direttamente il materiale scavato in cantiere su automezzo ed indirizzato al sito di deposito temporaneo fuori dal cantiere. Tuttavia, qualora l'impresa appaltatrice, intendesse adottare una procedura differente che preveda un ulteriore deposito temporaneo in cantiere, ciò avverrà secondo le modalità di cui al D.Lgs. 152/2006 e di ciò sarà tempestivamente data comunicazione agli Enti preposti.

2.2 CONDIZIONE AMBIENTALE N.3 (Regione Marche)

"Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere funzionale alle caratteristiche qualitative degli inquinanti che caratterizzano lo scarico (art. 29 comma 3 delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche) e deve essere dimensionato in funzione delle dimensioni del piazzale di dilavamento delle acque di prima pioggia, per i primi 5 mm di precipitazioni (Art. 42 comma 7 delle NTA). Ciò al fine di poter trattare in modo adeguato i reflui prodotti ed evitare impatti sul corpo idrico superficiale. Le acque utilizzate per le attività di idro demolizione, caratterizzate dalla presenza di inquinanti, dovranno essere gestite (come rifiuto o scarico) al fine di poter evitare che siano generati fattori di pressione ambientale sul suolo o sul corpo idrico superficiale."

Si recepiscono le indicazioni dell'ARPAM pertanto l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia sarà funzionale alle caratteristiche qualitative degli inquinanti che caratterizzano lo scarico e sarà dimensionato in funzione delle dimensioni del piazzale di dilavamento delle acque di prima pioggia, per i primi 5 mm di precipitazioni.

Per quanto riguarda le acque utilizzate per le attività di idro demolizione, il progetto prevede (vedi voce di prezzo PA.01) che queste siano gestite tramite apposito impianto di trattamento e di filtraggio delle acque. L'impianto sarà costituito da un sistema di filtrazione a gravità, con raccolta dell'acqua tramite opportuno sistema di pompaggio all'interno di un container drenante scarrabile (dry-box) dotato di impianto filtrodinamico, costituito da due membrane ad ampia dilatazione, da un sistema pneumatico e da un quadro elettrico per l'operatività ON-OFF. Il refluo caricato dall'alto con sistema di pompaggio a bassa pressione è contenuto e filtrato a gravità dalla tela con l'applicazione del sistema filtrodinamico. Il liquido risultante viene convogliato all'esterno mediante appositi bocchettoni di rilancio. All'interno del cassone si formerà un pannello di fango che, una volta raggiunta la palabilità dopo opportuno riposo per lo sgocciolamento, può essere trasportato allo smaltimento.

2.3 CONDIZIONE AMBIENTALE N.4 (Regione Marche)

Il PMA dovrà essere aggiornato come di seguito riportato:

- ANTE OPERAM: Per l'intervento in esame si ritiene necessario eseguire i monitoraggi due volte nell'arco di un anno, preferibilmente in regime di magra e di morbida. (almeno 6 mesi prima dell'inizio del cantiere). Le analisi da effettuare sono quelle chimiche delle acque, dei macroinvertebrati e delle diatomee, al fine di ottenere un'elaborazione esaustiva dei LIMeco, STAR_ICMi e ICMi, come previsto dal DM 260/2010;
- POST OPERAM: devono essere inseriti i monitoraggi per l'elaborazione di STAR_ICMi e ICMi (non indicati in tabella per il monitoraggio post opera) da effettuare dopo un congruo periodo di tempo dal termine dei lavori e con la stessa frequenza dell'ANTE OPERAM (due volte nell'arco di un anno in regime di magra e di morbida) per un idoneo confronto ai fini della valutazione degli impatti significativi dell'intervento sull'ambiente idrico.
- fauna ittica: Tale monitoraggio andrà programmato in un'unica indagine per ogni fase di monitoraggio (Fase Ante Operam e Post Operam), da eseguirsi nello stesso periodo dell'anno (mesi consigliati per zona dei Ciprinidi giugno/luglio)

2.3.1 OTTEMPERANZA

Ad integrazione di quanto già trasmesso si confermano le stazioni precedentemente individuate, una a monte e una a valle dell'intervento, localizzate come di seguito riportato:

STAZIONE DI MONTE		STAZIONE DI VALLE	
Coord.	N	Coord.	E
42.890955		13.887258	
Coord.	N	Coord.	E
42.891790		13.895810	

Presso le stazioni così identificate verranno svolti i monitoraggi su tutte le componenti dichiarate e precisamente macroinvertebrati, diatomee, fauna ittica, componente chimica, componente chimica del sedimento

Le stazioni vengono di seguito graficizzate su orto foto:



Quadro riassuntivo integrato di tutti i monitoraggi

fase di monitoraggio	Componente	Indici	Periodicità	Frequenza annua
ANTE OPERA	Analisi chimica delle acque	LIM eco	sei mesi prima del cantiere	Doppia: periodo di magra e periodo di morbida
	Analisi sedimento di fondo		sei mesi prima del cantiere	Doppia: periodo di magra e periodo di morbida
	Macroinvertebrati	STAR Icmi	sei mesi prima del cantiere	Doppia: periodo di magra e periodo di morbida

2.4.1 OTTEMPERANZA

Il monitoraggio idromorfologico richiesto viene proposto tramite applicazione del metodo CARAVAGGIO

Il metodo CARAVAGGIO (Core Assessment of River hAbitat Value and hydromorpholoGical cOndition, Buffagni et al., 2013) è un sistema di raccolta di informazioni relative all'ambiente fluviale, utili per la caratterizzazione e la valutazione di vari aspetti degli habitat, in massima parte intesi come ambiente fisico, dei corsi d'acqua.

Le valutazioni vengono effettuate tramite osservazioni svolte su n.10 transetti raccogliendo informazioni relative all'ambiente fluviale, utili per la caratterizzazione e la valutazione di vari aspetti degli habitat, distanziati di 50 metri, per un totale di 500 m di asta fluviale, inclusa tra la stazione di monte e quella di valle, già individuate per il monitoraggio delle altre componenti delle acque superficiali.

Verranno presi in considerazione fattori come:

- uso del suolo sulle sponde
- attributi fisici delle sponde (pendenza, modifiche, materiale)
- caratteristiche di erosione e deposito sulle sponde ed in alveo
- caratteristiche dell'alveo (substrato, tipo di flusso, modifiche),
- forma di crescita delle piante acquatiche.
- Presenza di strutture artificiali
- profilo della sponda,
- copertura arborea e altre caratteristiche della vegetazione.

La valutazione di questi aspetti viene espressa attraverso una serie di indici, tra cui un punteggio relativo alla qualità degli habitat HQA (Habitat Quality Assessment score), un descrittore del carattere lenticolotico del corso d'acqua LRD (Lentic-lotic River Descriptor), un indice di Uso del Suolo LUI (Land Use index) e un punteggio sul livello di modifica degli habitat HMS (Habitat Modification Score), calcolati sui dati raccolti dall'applicazione del metodo in fase ANTE OPERA (sei mesi prima dell'intervento) e in fase POST OPERA (sei mesi dopo l'intervento)

L'HQA misura la diversificazione e la naturalità del tratto esaminato in relazione agli habitat presenti, e più è alto il punteggio ottenuto, migliore è la qualità degli habitat.

L'indice HMS dà una stima del livello di alterazione morfologica di un corso d'acqua in termini di presenza di elementi artificiali: più alto è il punteggio, maggiore è l'alterazione.

Il LUI (definito LUIcara nel manuale CARAVAGGIO) restituisce una lettura quantitativa dell'uso del suolo nel tratto fluviale, integrando dati raccolti sulla sponda e oltre la sommità di sponda; a punteggi bassi corrispondono situazioni di maggiore naturalità. HQA, HMS e LUI vengono integrati per il calcolo dell'indice IQH utile ai fini della classificazione delle condizioni di habitat.

Attraverso l'applicazione del metodo CARAVAGGIO sarà possibile ottenere un confronto tra la situazione idromorfologica in ANTE OPERA e quella riscontrabile in POST OPERA, dopo il completamento dei lavori previsti, allo scopo di verificare se le trasformazioni temporanee apportate hanno modificato in modo sostanziale idrogeologia del tratto di fiume indagato.